.651

CARLO

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME &c.

Infante delle Spagne, Duca di Parma, Piacenza, Castro &c., Gran Principe Ereditario di Toscana &c.

BIBLIOTECA NAZIONALE 1872

IN qualunque ben regolato Governo non vi è male, che più contraddica, e distrugga i principj dell' intrinseca sua costituzione, quanto la perniciosa libertà, che si arrogassero i Cittadini di potere a lor capriccio formar' unioni, e stringersi in Società. Le leggi Romane non soffriron mai codesta usurpazione di Sovranità; e sono troppo memorabili gli esempj delle severe abolizioni di tai Collegj condennati, come illeciti, perche istituiti senza la legitima autorità, e detestati come pregiudizievoli alla tranquillità dello Stato. Per questi riguardi subito che anni sono

ebbe passato il mare un certo clandestino Istituto di una nuova Società, nominata *de' liberi Muratori*, o *Francs-Maçons*, non potè ragionevolmente incontrare che vigorosi ostacoli, e fulminanti divieti da' Sovrani ne' loro Stati, e meritamente ora dalla S. Sede nuove detestazioni con reiterata pena di Scommunica *ipso facto*, ed al solo Romano Pontefice riservata.

E quantunque da per tutto questa Società sia stata rigorosamente bandita, ed i diletti nostri Sudditi sieno avvezzi a non ligarsi in Corpo, Collegio, Sodalizio, o Società alcuna, anche indirizzata ad Opere di pietà, senza la nostra Real approvazione; pure tale straniera Conventicola, attentando a questa nostra maggior Regalia, ha insidiosamente penetrato fin' anche ne' nostri Dominj. Quindi per ovviare ad un male sì grave e dannevole di una Società troppo sospetta per la profondità del segreto, per la vigilantissima custodia delle sue Assemblee, pel sagrilego abuso del giuramento, per l' arcana Caratteristica, con cui i suoi membri si riconoscono tra di essi; e per la dissolutezza delle crapole, sorgive tutte di perniciose conseguenze; la proibiamo assolutamente ne' nostri Dominj sotto la pena di dover essere i liberi Muratori puniti come perturbatori della pubblica tranquillità, e come rei di violati dritti della nostra Sovranità: espressamente con ciò ordinando sotto la medesima pena a tutt' i nostri Sudditi di qualunque grado, dignità, e condizione, che dalla pubblicazione di questa nostra Sanzione non ardiscano di arrollarsi, o d' intervenire alla predetta Società, nè in qualunque maniera direttamente, o indirettamente proteggerla, o pure a lei dare a piggione, in prestito, o sotto qualsisia altro titolo le loro Case, Camere, Casini, o qualsivogliano altri luoghi, e comodi. Pel qual' effetto prescriviamo a' nostri Magistrati d' invigilare diligentemente sull' esatta osservanza di tal nostro Real Editto, di cui ne saranno eglino risponsabili, con dover rappresentare immediatamente a Noi i trasgressori di quanto in esso dalla pienezza della nostra Real Autorità si ordina, e si prescrive.

Ed

Ed affinche tu... ciò sia manifesto a' nostri
diti, comandiamo, che 'l presente Editto da Noi
mato, munito col nostro Real Suggello, e ricc
sciuto dal nostro Segretario di Stato, e del Dispac
per gli affari Ecclesiastici, si pubblichi nella fo
forma in tutti i nostri Dominj. Napoli 10. Luglio 175

CARLO.

653

Locus ✠ Signi.

Gaetano Maria Brancone.

Danza Præf. S. R. C. Vice-Protonot.

Dominus Rex mandavit mihi
D. Francisco Rapolla a Secretis.

99 933595

13. *Luglio* 1751. *Io Pascale Moccia Lettore delli Regj Banni* [illegible] *di aver pubblicato lo retroscritto Editto co' Trombetti Reali* [illegible] *luoghi soliti, e consueti di questa Fedelissima Città di Napoli*
Pascale Moccia.

N NAPOLI Per Serafino Porsile Regio Stampatore 1751.

Danza Præf. S. R. C. Vice-Protonot.

Dominus Rex mandavit mihi
D. Francisco Rapolla a Secretis.

99 933595

13. *Luglio* 1751. *Io Pascale Moccia Lettore delli Regj Banni di aver pubblicato lo retroscritto Editto co' Trombetti Reali luoghi soliti, e consueti di questa Fedelissima Città di Napoli*
Pascale Moccia.

IN NAPOLI Per Serafino Porsile Regio Stampatore 1751.

by Google

Danza Præf. S. R. C. Vice-Protonot.

Dominus Rex mandavit mihi
D. Francisco Rapolla a Secretis.

99 933595

13. *Luglio* 1751. *Io Pascale Moccia Lettore delli Regj Banni* [illegible] *di aver pubblicato lo retroscritto Editto co' Trombetti Reali* [illegible] *luoghi soliti, e consueti di questa Fedelissima Città di Napoli*
Pascale Moccia.

N NAPOLI Per Serafino Porsile Regio Stampatore 1751.

by Google